

Christus Triumphans "La Croce dipinta" di Margarito d'Arezzo

# **ART Report**

Bellezza e rarità: un viaggio nelle meraviglie dell'antiquariato







### Indice

1. La Citazione iniziale	pagina 4
2. La Biennale Internazionale dell'Antiquariato di Firenze	da pagina 5
3. Focus sul mercato dell'antiquariato	da pagina 10
4. MPS Painting Indices	da pagina 29
5 News e approfondimenti	da pagina 3

### Informazione:

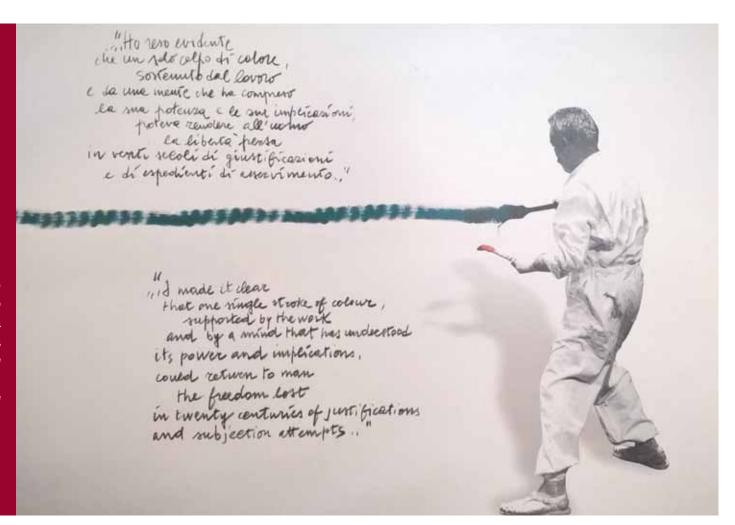
Le foto presenti su Art Report MPS possono essere state prese da Internet con specifica di copyright free quindi valutate di pubblico dominio. Se i soggetti o gli autori avessero qualcosa in contrario alla pubblicazione, lo possono segnalare alla redazione (tramite e-mail: paolo.ceccherini@mps.it o al tel. 0577.288426) che provvederà alla rimozione delle immagini utilizzate.

### 1. La Citazione iniziale

## Gabriele Amadori

Ogni volta che muore un artista, un vero artista, la medesima tristezza e il senso della perdita che invadono i suoi cari e la sua famiglia dovrebbero colpire anche la società, giacché la stessa si impoverisce irrimediabilmente di uno dei suoi membri migliori. Tutto ciò è ancora più vero se l'artista in questione è Gabriele Amadori... una delle personalità più singolari del nostro tempo. Il ricordo di Carmelo Di Gennaro.

Pag. 37



http://www.gabriele-amadori.com/

## 2. La Biennale Internazionale dell'Antiquariato di Firenze

- Appuntamento a Firenze, la Biennale dell'Antiquariato: l'arte in tutte le sue forme ed espressioni
- Fabrizio Moretti e la Biennale Internazionale dell'Antiquariato di Firenze
- AXA ART è il main partner della Biennale Internazionale dell'Antiquariato di Firenze ASSICURIAMO PASSIONI
- La Biennale Internazionale dell'Antiquariato di Firenze: dagli anni 50 ai giorni nostri
- Approfondimento: la Protezione del Patrimonio Artistico Italiano un'analisi comparata tra diverse legislazioni

Il numero sull'antiquariato nasce da una sfida e da un incontro, con l'Ing. Italo Carli direttore Generale di AXA ART che quasi per scherzo si avvicina dicendomi «Paolo, ma perché non uniamo le forze e facciamo un numero sulla Biennale Internazionale dell'antiquariato di Firenze?»

Rimasi perplesso il tempo era pochissimo e non avevamo in nessuna occasione affrontato l'argomento... confrontandomi sul tema con gli amici e collaboratori, abbiamo deciso di accettare la sfida rendendo possibile la stesura del report. Per questo vorrei ringraziare Fabrizio Moretti Curatore

della Biennale per la gentilezza e diponibilità, Italo Carli e tutto il suo staff di AXA ART Paolo Frassetto e Benedetta Brandi, lo staff di Vernice Progetti Culturali e la Fondazione Monte dei Paschi di Siena. Infine gli amici e collaboratori che hanno reso davvero unico il numero, Monica

Ascone e Roberta Di Vico, Alessia Panella, Giuseppina Greci, Paola Gribaudo, Simone D'Onofrio, Andrea Dardi e gli eccezionali Nicola Pallecchi e Mauro Daniele Lucchesi.

Buona lettura...
Paolo Ceccherini

# Appuntamento a Firenze, la Biennale dell'Antiquariato: l'arte in tutte le sue forme ed espressioni



Fabrizio Moretti: "Sarà Jeff Koons ad inaugurare la vetrina mondiale dell'arte italiana"

88 mercanti d'arte antica e moderna. di cui 27 stranieri, arriveranno a Palazzo Corsini sull'Arno per esporre opere di altissima qualità attentamente selezionate: ci saranno grandi ritorni come Jean-Luc Baroni, Londra, ma anche illustri novità, tra cui Otto Naumann Ltd, New York, e Dr. Joern Guenther Rare Books AG, uno dei più importanti mercanti di libri e stampe con gallerie a Stalden e Basilea, oltre alle gradite conferme di Mullany, Londra, De Jonckheere, Parigi e Ginevra, Cesare Lampronti, Londra e Roma, Robilant+Voena, Milano e Londra, Bacarelli Antichità, Firenze, Antonacci - Lapiccirella Fine Art, Roma, Botticelli - Via Maggio, Firenze, Carlo Orsi, Milano, W. Apolloni, Roma, Giovanni Pratesi Antiquario, Firenze, Alessandra Di Castro, Roma. Apertura sempre maggiore verso l'arte moderna con

opere d'arte che datano sino al 1979. Esporranno, infatti, per la prima volta la Galleria Tega di Milano, la Galleria d'Arte Frediano Farsetti di Firenze e la Tornabuoni Arte, Firenze, Milano, Parigi, che si vanno ad aggiungere a Sperone Westwater di New York, già presente da qualche edizione.

Ancor più internazionale grazie al "patto" stretto con la fiera HIGHLIGHTS di Monaco di Baviera. Una delegazione di 11 antiquari tedeschi esporrà in due stand al piano terreno di Palazzo Corsini un'importante selezione di opere d'arte italiana. Inoltre, la prossima edizione di HIGHLIGHTS, che si terrà a Monaco di Baviera dal 28 ottobre al 1 novembre 2015, ospiterà una selezione degli antiquari italiani presenti alla BIAF. Ogni singola opera proposta in Fiera sarà severamente vagliata dal Comitato Vetting, completamente rinnovato e composto da 36 esperti internazionali e 10 garanti, con un diverso coordinatore per ciascuna disciplina, mentre la provenienza delle opere è garantita dal Comando del Nucleo Tutela Patrimonio Culturale.

"Ancora più qualità e più internazionalità per confermarsi la vetrina più qualificata, ampia e affascinante della grande tradizione artistica italiana" afferma il nuovo Segretario Generale Fabrizio Moretti, che ha annunciato che sarà Jeff Koons ad inaugurare la prossima edizione della Biennale e che per l'occasione alcune opere dell'artista verranno presentate in città.





## Fabrizio Moretti e la Biennale Internazionale dell'Antiquariato di Firenze

### A cura di Vernice progetti culturali

La storica rassegna è nata nel 1959 da una felice intuizione di Mario e Giuseppe Bellini che la fecero diventare la più importante manifestazione antiquaria italiana e una delle più significative al mondo grazie al coinvolgimento anche di operatori stranieri.

Sede della Mostra fu lo storico Palazzo Strozzi, dimora di una delle più antiche e illustri casate fiorentine, e dal 1997 a causa di problemi di inagibilità in Palazzo Corsini sull'arno, un edificio di rara bellezza e fascino.

La XXIX edizione, posta sotto l'Alto Patronato del Presidente della Repubblica Italiana, della Presidenza del Consiglio dei Ministri, Ministero dell'Interno e del Ministero dei Beni e delle Attività Culturali e del Turismo può contare oggi anche sul contributo della Camera di Commercio di Firenze, dell'Ente Cassa di Risparmio di Firenze, main sponsor: AXA ART Insurance e Salvatore Ferragamo SpA. Fabrizio Moretti dal 2014

è il nuovo Segretario Generale della Biennale Internazionale dell'Antiquariato di Palazzo Corsini. Conosciuto ai più per la Moretti Fine Art, con sedi a Londra e New York è inoltre vicepresidente dell'Associazione Antiquari d'Italia, membro dell'Executive Committee al Tefaf di Maastricht e al Frieze Masters di Londra.

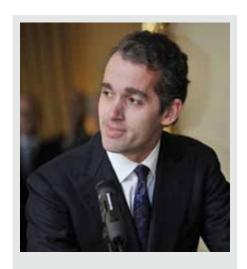
Per sua stessa definizione la mostra non si ispira a nessuna diversa mostra antiquaria, ma ad un festival musicale, quello che ogni anno si tiene nella cittadina svizzera di Verbier dove si danno appuntamento appassionati da tutto il mondo, un ampio e sempre fresco club di amici.

Fra le novità un'operazione di valorizzazione dello storico Palazzo proposta dal regista e scenografo Pier Luigi Pizzi di cui verrà messo in evidenza lo scalone monumentale recentemente restaurato e il Salone del Trono, ampia stanza di 320 metri quadri realizzato da Antonio Maria Ferri tra il 1684 e il 1696, per la prima volta non sarà

spazio espositivo ma luogo di incontro. La mostra è costituita da 88 mercanti d'arte antica e moderna italiani e stranieri con opere di altissima qualità attentamente selezionate anche da Londra, New York, Basilea, Parigi e Ginevra e punta soprattutto sulla qualità e internazionalità. Si promette l'esposizione di pezzi d'eccezione sui quali vigila il *Comitato vetting* composto da esperti inattaccabili e sulla provenienza il Comando del Nucleo Tutela

Patrimonio Culturale.

Si segnalano il Ritratto di Flora di Giovan Battista Tiepolo, opera di altissima bellezza e qualità realizzata verso la metà del Settecento e scoperta qualche anno fa in un castello aristocratico francese una *Madonna con bambino* in marmo di Gregorio di Lorenzo.



Fabrizio Moretti dal 2014 è il nuovo Segretario Generale della Biennale Internazionale dell'Antiquariato di Palazzo Corsini

# AXA ART è il *main partner* della Biennale Internazionale dell'Antiquariato di Firenze - ASSICURIAMO PASSIONI

(1/2)



L'Ing. Italo Carli, Direttore Generale di AXA ART



### A cura dell'Avv. Alessia Panella

Il 26 settembre 2015 aprirà al pubblico la 29 Biennale Internazionale dell'Antiquariato che si terrà a Firenze e rimarrà aperta sino al 4 ottobre.

Il giorno precedente, le vie del capoluogo toscano saranno percorse da collezionisti, curatori, direttori di musei e giornalisti provenienti da tutto il mondo. "Sarà una Biennale vissuta a 360 gradi dalla città così come avviene per le più importanti esposizioni internazionali" ha dichiarato il Sindaco Dario Nardella. La sede espositiva è quella dello splendido Palazzo Barocco Corsini sull'Arno ove esporranno 88 Gallerie d'Arte Antica e Moderna.

Sicuramente sarà una Biennale diversa, più internazionale, che mira non solo ad essere alla pari delle più importanti manifestazioni mondiali del settore, come Tefaf a Maastricht, ma "la vetrina più qualificata, ampia, affascinante della grande tradizione artistica italiana", come l'ha definita il nuovo Se-

gretario Generale Fabrizio Moretti. La qualità della manifestazione quest'anno è garantita non solo dall'adesione delle più importanti gallerie internazionali di settore ma dalla scelta del main sponsor che è AXA ART, già sponsor ufficiale di Tefaf. L'Ing. Italo Carli, Direttore Generale di AXA ART, conosciuto per la sua consolidata competenza manageriale, ci spiega le motivazioni per cui ha deciso di investire non solo economicamente ma soprattutto in energia e passione nella Biennale Antiquaria. Con orgoglio ci spiega di sentire di essere stato scelto come partner di un progetto straordinario.

Ing. Carli, per la prima volta siete Main Sponsor della Biennale Internazionale dell'Antiquariato di Firenze (BIAF). Quali sono le motivazioni?

Abbiamo scelto di supportare la Biennale perché rappresenta una eccellenza nell'ambito espositivo Italiano. La qualità dell'organizzazione e degli espositori sono coerenti con lo standard qualitativo delle fiere internazionali che AXA ART supporta da anni. Per esempio, l'esistenza del vetting committee, un comitato scientifico che vaglia e certifica la genuinità delle opere d'arte in vendita, è per noi un aspetto fondamentale per raccomandare ai nostri clienti acquisti sicuri e di valore.

## In cosa consiste il ruolo di AXA ART come Main Sponsor?

Al di là del supporto economico, AXA ART offre il suo know how in veste di partner "tecnico" per la Biennale e per i suoi espositori. Il nostro team tecnico assuntivo ha lavorato a fianco della Biennale per elaborare una protezione assicurativa ad hoc per i galleristi. La sinergia con l'organizzazione della Biennale è stata estremamente positiva fin dall'inizio e ci ha permesso di collaborare nella definizione di alcuni eventi collaterali e di alcune proposte per rendere la visita della BIAF una

# AXA ART è il *main partner* della Biennale Internazionale dell'Antiquariato di Firenze - ASSICURIAMO PASSIONI

(2/2)

esperienza ancora più esclusiva. Mi riferisco in particolare alla possibilità per i collezionisti di visitare la Biennale accompagnati da uno dei nostri art expert e di approfittare dei nostri servizi di consulenza specialistica per la valorizzazione della propria collezione. Il nostro team infatti unisce competenze storico artistiche a quelle tecniche assuntive, differenziandoci dal resto delle Compagnie assicurative presenti sul mercato. Credo sia questa la ragione per la quale AXA ART è stata selezionata come Main Sponsor di questo nuovo corso della BIAF che sono certo sarà ricco di successi e sodddisfazioni.

### Quanto ha influito nella decisione di diventare Main Sponsor la nuova organizzazione della Biennale?

Sicuramente il nuovo posizionamento della Biennale ha giocato un ruolo centrale nella nostra decisione di essere main sponsor. L'apertura sempre più internazionale di questo appunta-

mento e la presenza accanto all'antico dell'arte moderna storicizzata si sposano con la nostra strategia di essere parte attiva nei più importanti eventi della art community in Italia così come all'estero. Da oltre dieci anni per esempio siamo legati in qualità di main sponsor anche al Tefaf di Maastricht, un appuntamento imperdibile a livello internazionale.

Certamente AXA ART, con i suoi prodotti specifici, è leader nell'assicurazione delle opere d'arte proprio perché ha compreso di assicurare "Passioni" ed effettivamente così è. Probabilmente questa è la ragione per cui Fabrizio Moretti ha fortemente voluto collaborare con AXA ART in quanto ha dichiarato di ispirarsi - per la Biennale di quest'anno - più che ad una Fiera d'Arte al Festival musicale di Verbier poiché colà, in un paesaggio da sogno, si danno appuntamento appassionati da tutto il mondo. La Collaborazione tra Italo Carli, Fabrizio Moretti

e Dario Nardella ci fa presumere che la Biennale chiuderà con un bilancio positivo. Peraltro tutte le opere hanno la garanzia di una provenienza sicura vigilando, su ogni singolo pezzo, un Comitato Vetting. L'appuntamento per gli appassionati del settore di tutto il mondo è a Firenze il 25 settembre ove non mancheranno sorprese visto che l'inaugurazione è affidata al famoso artista Jeff Koons, che espone in concomitanza alla Biennale. Di sicuro saprà stupirci e far parlare di sé, come nel tempo ci ha abituati. Dunque rendezvous a Firenze.



Foto: **Avv. Alessia Panella**, Studio Legale Panella e docente IED Venezia



# La Biennale Internazionale dell'Antiquariato di Firenze: dagli anni 50 ai giorni nostri

(1/3)

## A cura del Dott. Lorenzo Livi Bacci Art Ambassador di AXA ART

Il 12 Settembre del 1959 si inaugurava a Palazzo Strozzi la prima Mostra Mercato Internazionale dell'Antiquariato. Nello scritto introduttivo al catalogo di Piero Bargellini emerge da subito la spiccata vocazione internazionale dell'evento: lo scrittore ed ex sindaco di Firenze infatti affermava che "La mostra fiorentina, col suo carattere internazionale, vuole riallacciare gli scambi con tutti i paesi, dove si sono formati mercati circoscritti. e riattivare così una feconda circolazione di interessi e ricerche". Effettivamente sfogliando poi l'elenco degli espositori si nota come circa la metà sia di origine straniera. Il catalogo inoltre illustra opere dalle provenienze più disparate: gli antiquari che vengono dall'estero sembrano non volersi accomodare al gusto locale per compiacere la clientela ma piuttosto propongono pezzi del paese di origine se non addirittura di continenti ancor più esotici come l'Africa, l'America del Sud e l'Estremo Oriente.

Due anni dopo ecco comparire sulla copertina del catalogo della seconda mostra la dicitura "biennale".

Probabilmente la mostra aveva funzionato bene e quindi si era deciso di istituzionalizzare l'appuntamento con una cadenza appunto biennale. In effetti il solito Bargellini nell'introduzione ci racconta di come "coi dati statistici e finanziari, poi, si sarebbe potuto documentare un movimento di turisti e di capitali, da suscitare l'approvazione anche del più esigente degli economisti". Dunque le ricadute sono anche per la città nel suo complesso e questo pare catturare anche l'interesse della politica: viene formato un comitato d'onore composto da tutte le massime cariche istituzionali fra cui il presidente della Repubblica Gronchi ed il premier Fanfani oltre ad uno stuolo di ministri e sottosegretari. Gli espositori poi diventano 177 dai 120 circa della prima edizione e la partecipazione di quelli

stranieri è sempre altissima. Le opere esposte sono sempre fra le più varie tanto da rendere difficile l'individuazione di un gusto o "trend" dominante. La mostra sembra voler attirare anche le nuove classi sociali che stavano beneficiando del boom economico, infatti nella prima parte del catalogo vi è un curioso diagramma che tenta di riassumere le correnti e gli stili nelle varie arti ad uso e consumo di una clientela nuova e probabilmente più vasta non ancora sufficientemente preparata ma certamente desiderosa di districarsi nel mare sconfinato di arredi, oggetti. stili ed epoche della produzione artistica mondiale.

Compiendo un salto temporale di dieci anni approdiamo agli anni '70 e notiamo un sensibile cambiamento: gli espositori internazionali sono adesso soltanto un quarto del totale e le opere esposte sono accomunate da una provenienza prettamente europea e marcatamente italiana. Abbondano gli arredi in noce più o meno intagliato, i





In alto: Sofia Loren in visita alla prima Biennale, 1959.

Sotto:

Giorgio De Chirico e Mario Morozzi alla IV Biennale, 1965.



# La Biennale Internazionale dell'Antiquariato di Firenze: dagli anni 50 ai giorni nostri

(2/3)



Il presidente Aldo Moro all'uscita di Palazzo Strozzi, IV Biennale, 1965



dipinti e la scultura di scuola italiana. Si direbbe dunque che la nuova classe di imprenditori e professionisti, che per disponibilità finanziaria rappresenta probabilmente una buona fetta della clientela, abbia scelto la tendenza più conservatrice optando per un gusto nazionale quando non addirittura regionale e gli antiquari non hanno potuto che assecondarli proponendogli opere di questo tipo.

L'orientamento a diventare sempre più italiana e meno internazionale prosegue per tutti gli anni '80 sia per le opere in mostra che per gli espositori esteri, diventati adesso soltanto una sesta parte del totale.

Ma nel decennio successivo avvengono nuovi cambiamenti: il numero degli espositori è sceso a circa 90 unità a fronte probabilmente di stand più ampi e fanno la loro timida comparsa opere del secolo contemporaneo come una credenza deco' con accostamenti dai colori vivaci presente a pagina 213 del catalogo del 1991. Nel 1997 la mostra

apre nella sua nuova e attuale sede di palazzo Corsini dopo una breve parentesi al Centro dei Congressi di Firenze. Per gli anni a seguire assistiamo ad un consolidamento delle tendenze degli anni precedenti con qualche rara incursione di opere moderne in un contesto di antiguariato "tradizionale" e la presenza di espositori ed opere di provenienza in maggior parte italiana. I motivi di questo ostinato radicamento territoriale nonostante la dichiarata vocazione internazionale sono da ricercarsi anche nella intransigente legislazione del paese riguardo all'esportazione dei beni di antiquariato e ai vincoli da essa imposti che spaventano spesso i compratori stranieri.

A questa situazione - che rende la mostra "ingessata e provinciale" secondo la definizione data da Giovanni Pratesi penultimo Segretario Generale della mostra - si aggiunge la crisi economica del 2007 ed un deciso cambiamento del gusto che pre-

dilige nell'arredamento lo stile e l'arte contemporanea. Questi due nuovi elementi hanno cambiato profondamente il mercato dell'antiquariato in Italia, migliaia di esercizi e professioni legati ad esso sono stati costretti a chiudere e la Biennale sembra essere sempre di più "l'ultimo giapponese" che si ostina a combattere una guerra ormai già persa.

Tuttavia riflettendo con un po' di calma ed osservando la storia del collezionismo antiquario che ha radici millenarie non possiamo non comprendere l'intuizione di questa mostra: se il sentimento di disfatta è nell'aria da ormai diversi anni è pur vero che l'interesse e la passione verso la storia rimangono inalterati e l'antiquariato che ne è la sua più tangibile testimonianza continua ad affascinare, dunque prima o poi il mercato si risolleverà.

In attesa di questo momento la Biennale ha reagito alla crisi focalizzandosi soprattutto sull'arte italiana con opere che arrivano agli anni '70 del secolo

# La Biennale Internazionale dell'Antiquariato di Firenze: dagli anni 50 ai giorni nostri

(3/3)

scorso e proponendosi sempre di più come punto di riferimento per il collezionismo d'eccellenza, una fascia che ha accusato la crisi meno delle altre. In questo senso va lo sforzo fatto dall'organizzazione di dotarsi già da diversi anni di un vetting committee indipendente ed altamente qualificato per garantire sulla qualità delle opere esposte. Inoltre, prima ed unica in Italia fra le esposizioni del settore, ha raggiunto un accordo con la Soprintendenza per la concessione del nulla osta "preventivo" all'esportazione sulle opere esposte in modo da assicurare ai potenziali acquirenti la possibilità o meno di poterle trasferire all'estero.

La mostra nei suoi quasi sessant'anni di storia ha dunque cambiato pelle, da vetrina dell'antiquariato internazionale a vetrina dell'arte italiana, e se nel nome ha conservato la parola "internazionale" è perché si auspica che venga osservata da occhi non solo italiani.





Veduta della Grotta, in un cortile interno di Palazzo Corsini

veduta della di otta, ili di i contile il iterito di i alazzo consilii

# Approfondimento: la Protezione del Patrimonio Artistico un'analisi comparata tra diverse legislazioni

(1/3)

A cura dell'Avv Alessia Panella Studio Legale Panella e docente IED Venezia

Le opere d'arte rientrano tra i beni culturali definiti dall'art. 2, comma n. 2, del Codice dei Beni Culturali e del Paesaggio come le cose immobili e mobili che presentano interesse artistico, storico, archeologico, etnoantropologico, archivistico e costituiscono testimonianza avente valore di civiltà. Essi costituiscono quindi il patrimonio di ogni nazione. In Italia l'art. 9 della Costituzione sancisce che "La Repubblica promuove lo sviluppo della cultura e la ricerca scientifica e tecnica. Tutela il paesaggio e il patrimonio storico e artistico della Nazione". Detti beni possono essere soggetti a proprietà pubblica o privata ma, in ogni caso, rientrano sempre tra quelli oggetto di interesse pubblico. Ed infatti anche quando appartengano a privati essi non sono liberamente disponibili, non godendo i proprietari di tutti i diritti

previsti dall'art. 842 del Codice Civile. In materia di tutela dei beni culturali in generale, e delle opere d'arte in particolare, si contrappongono infatti sullo stesso bene (opera d'arte) le esigenze pubblicistiche alla conservazione e alla protezione e quelle privatistiche al completo esercizio di tutte le facoltà connesse alla proprietà privata, ivi compresa la libertà di alienazione. L'equilibrio che ogni Stato raggiunge nel bilanciamento tra gli opposti interessi pubblici alla fruizione e conservazione di un bene che costituisce "testimonianza di un popolo" e gli interessi del privato cittadino a godere dell'utilità economica del medesimo detta la scelta nazionale in materia di circolazione delle opere d'arte. A livello internazionale l'Italia possiede un patrimonio culturale immenso e di inestimabile qualità, di conseguenza da sempre il legislatore ha fatto prevalere l'interesse pubblico alla sua conservazione e fruizione limitando

per alcuni la libera circolazione, vietando per altri la vendita al di fuori del territorio nazionale. Negli Stati Uniti, Paese che a livello costituzionale difende con forza la proprietà privata mentre è lasciata alla legislazione statale la tutela del patrimonio artisticoculturale, i singoli Stati non hanno la possibilità di limitare la proprietà privata nemmeno ai fini della conservazione sicché colà non vi è una normativa che limiti le esportazioni dei beni culturali (se non per gli oggetti rubati) e non è richiesto alcun certificato di esportazione. In Europa negli anni '90 La Comunità Europea, con l'abolizione delle frontiere interne e la libera circolazione di merci e beni nel mercato comune, ha sentito la necessità di armonizzare anche le legislazioni interne in materia di circolazione di opere d'arte. Per esempio le normative nazionali erano più severe nei paesi del Sul (Italia, Spagna e Grecia) rispetto a quelle del Nord. Il Regolamento Comunitario N. 3911/92

ha introdotto la necessità dell'ottenimento di una Licenza di Esportazione di Beni Culturali al di fuori del territorio dell'Unione Europea. Essa è richiesta per le esportazioni di tutti i beni culturali che rientrano nel campo di applicazione del regolamento CEE (che ne contiene un'analitica elencazione) per i quali è quindi necessaria sia l'autorizzazione dello Stato membro che quella comunitaria. La licenza di esportazione è rilasciata dall'ufficio di esportazione contestualmente all'attestato di libera circolazione, ovvero non oltre trenta mesi dal rilascio di quest'ultimo da parte del medesimo ufficio, ed è valida sei mesi. In Italia affinché un'opera d'arte eseguita da oltre cinquant'anni e da un'artista non più vivente possa circolare il proprietario dovrà richiedere ed ottenere un Attestato di Libera Circolazione. Esso è necessario per l'esportazione definitiva di beni culturali di proprietà privata che non siano stati dichiarati dal Ministero per i Beni

# Approfondimento: la Protezione del Patrimonio Artistico un'analisi comparata tra diverse legislazioni

(2/3)

e le Attività Culturali di interesse particolarmente importante o eccezionale ed ha validità di trentasei mesi dalla data di emissione. Tale autorizzazione può essere negata, con motivato giudizio, dall'Ufficio Esportazione. Il diniego comporta l'avvio del procedimento di dichiarazione di interesse. In materia infatti il Codice dei Beni Culturali e del Paesaggio all'art. 65 vieta l'uscita definitiva del beni culturali appartenenti allo Stato, alle Regioni e agli altri Enti Pubblici territoriali, nonché ad ogni altro ente ed istituto pubblico e a persone giuridiche private senza fine di lucro che presentino interesse artistico, storico, archeologico o etnoantropologico elencati nell'art. 10 nn. 1, 2 e 3 (per esempio raccolte di musei, pinacoteche archivi). Per essi l'interesse culturale è ex lege e vige il divieto assoluto di esportazione. L'art. 65 presume poi l"interesse culturale in tutti i beni mobili ed immobili appartenenti allo Stato, agli enti ed istituti pubblici o di perso-

ne giuridiche private senza fine di lucro che presentino interesse artistico, storico, archeologico o etnoantropologico, non rientranti nell'elencazione di cui al precedente capoverso, qualora siano opera di autore non più vivente e la sua esecuzione risalga ad oltre cinquant'anni. Per essi vige quindi il divieto di esportazione cautelativo ovvero vigente sino a quando non intervenga un procedimento di verifica. L'art. 65, infine, presume l'interesse culturale dei beni di proprietà privata che siano opera di autore non più vivente e la cui esecuzione risalga ad oltre cinquant'anni. Essi sono sottratti all'esportazione sino alla conclusione del procedimento di dichiarazione di interesse culturale "particolarmente importante" e solo in caso di attestazione di mancanza di interesse possono essere venduti all'Estero, previo il rilascio dell'Attestato di Libera Circolazione di cui sopra. Il problema della libera circolazione dei beni culturali in Italia tuttavia risiede nel fatto che la



Ritorno alla Luce 2. Pompeo Caccini, La Madonna che adora il Bambino, collezione ex Banca Toscana

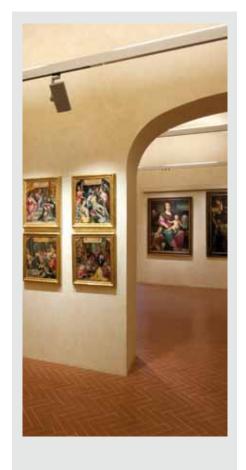
# Approfondimento: la Protezione del Patrimonio Artistico un'analisi comparata tra diverse legislazioni

(3/3)

procedura per la concessione dell'Attestato di Libera Circolazione è caratterizzato da un'ampia discrezionalità nella dichiarazione di interesse culturale sicché spesso si conclude con il diniego. Di fatto ogni opera di importanti pittori e scultori del passato più o meno recente per cui l'Italia è famosa nel mondo quasi sicuramente non potrà uscire dal territorio nazionale. Molti collezionisti privati e galleristi vedono nella severissima normativa Italiana (che trae le sue origini nelle leggi fasciste che tutelavano in generale ed in modo esasperato l'interesse pubblico) una forte limitazione sia alla proprietà privata che al mercato dell'arte italiana in quanto un'opera, pur di inestimabile valore culturale, spesso vede ridotto il suo valore veniale per l'impossibilità di circolare al di fuori dello Stato italiano ed essere collocato nelle più importanti piazze straniere. Per contro però la necessità di una forte tutela deriva dal fatto che l'Italia non solo è un museo a

cielo aperto ma detiene una grande percentuale dei beni culturali mondiali (solo la Regione Toscana ne detiene una quantità che secondo un recente studio corrisponderebbe alla totalità dei beni culturali della Spagna). Il Dott. Fabrizio Moretti, Segretario Generale della Biennale Internazionale dell'Antiquariato di Firenze nonché membro di varie associazioni italiane ed internazionali di antiquari, in controtendenza rispetto alla maggioranza dei suoi colleghi ha dichiarato che "In Italia è più dura sulla carta che in pratica. Abbiamo ottimi funzionari che conoscono il patrimonio storico nazionale e sanno perfettamente cosa può uscire e cosa non deve uscire dal territorio. È importante che ci sia una tutela forte o sarebbe uscito il Colosseo. Il nostro problema è la burocrazia che dovrebbe essere semplificata sul modello francese, ci auspichiamo che il Ministro snellisca tutto l'apparato". È comprensibile quindi la richiesta proveniente dagli operatori del settore

che sperano in una politica più liberale sia in materia fiscale che con riferimento alla libera circolazione delle opere d'arte ma è pur vero tuttavia che in una società industriale e tecnologica come la nostra non si può non sentire come imprescindibile la necessità di una forte tutela della cultura e dei suoi beni come stimolo per una crescita civile e sociale. Positiva sarebbe la valorizzazione del patrimonio culturale nazionale mediante la sua messa a reddito. Forse la recente nomina dei 20 direttori dei musei italiani con la presenza di esperti stranieri - avvenuta come sempre tra molte critiche - potrà far arricchire i musei e gli spazi pubblici di esperienze straniere ove il connubio tra arte ed economia ha dato vita ad uno sviluppo non solo culturale ma anche economico.



Il Museo e l'Archivio storico di Banca MPS si svelano al pubblico

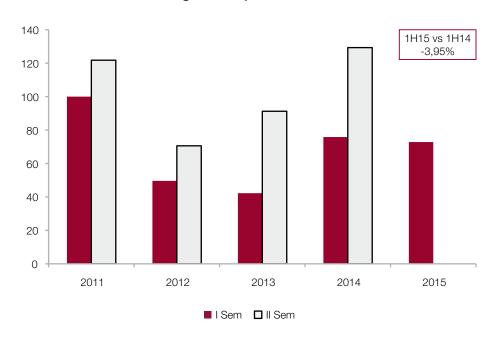
## 3. Focus sul mercato dell'antiquariato

- Il MPS Design, Antiquities Index L'antiquariato: le difficoltà del settore evidenti dai risultati nelle aste internazionali
- Il MPS Books Index: un settore in crescita con capolavori da vertigine
- La libreria Günther Rare Books e la Biennale di Firenze
- Diario di viaggio di un collezionista: i mercati antiquari in Europa e oltre
- Il restauro contemporaneo, conversazione con Raffaella Amadori

# Il MPS Design, Antiquities Index - L'antiquariato: le difficoltà del settore evidenti dai risultati nelle aste internazionali

(1/2)

### MPS Design, Antiquities and Books Index



Il MPS Design, Antiquities and Books Index esprime l'andamento delle aste di scultura, ceramiche, mobili, tappeti, design, oggetti di arredamento in generale e libri.

### A cura di Andrea Dardi

Quello dell'antiquariato appare come uno dei settori più difficili nel mercato dell'arte di oggi. Sono molti i motivi che concorrono a tenere questo segmento sotto pressione, tra i quali annoveriamo:

- L'esigenza da parte dei proprietari di vendere intere collezioni di antiquariato a prezzi di realizzo per l'attuale congiuntura;
- La mancanza in molti casi di pezzi di assoluto pregio che possano essere assimilati a "top lots" e fungere quindi da driver per l'interesse dei collezionisti;
- La grande varietà di oggettistica (mobili, soprammobili, specchi, posate, argenteria, ceramiche quadri, specchi etc) compresa nelle collezioni.

Nella maggior parte dei casi si tratta di pezzi che non sono premiati dal mercato:

 Le difficoltà attuali dei mercanti di antiquariato che hanno oggettive difficoltà a vendere i loro stocks e che quindi non si presentano come acquirenti né alle aste né alle vendite private.

Questi problemi dovuti al mercato diventano evidenti nel momento in cui intere collezioni vengono presentate per essere vendute alle aste. Il 6 giuano 2015 sono state messe all'incanto due importanti collezioni di antiquariato da Sotheby's nell'asta "A Tale of Two Cities: Venice and Dresden Two Private collections". che si è svolta a Londra. Si tratta dell'ultimo evento di questo tipo che ha avuto luogo e che può essere quindi considerato come il barometro della situazione di mercato attuale. I pezzi erano 215 e dei quali soltanto 15 non sono stati venduti, per lo più ceramiche che non hanno avuto un buon riscontro. Malgrado la bassa

# Il MPS Design, Antiquities Index - L'antiquariato: le difficoltà del settore evidenti dai risultati nelle aste internazionali

(2/2)

percentuale di invenduto, i prezzi che si sono formati sono stati piuttosto bassi, quasi sempre situati sul lato inferiore della forbice di stima, anche per gli oggetti di maggior pregio.

Ad esempio, il lotto più caro venduto in quell'occasione, il numero 163, due comò veneziani della fine del settecento, che erano stimati tra le 150 mila e le 200 mila sterline sono stati venduti per sole 149 mila sterline.

In generale, oltre alle ceramiche che non sono andate bene, anche i mobili hanno avuto un interesse limitato che si è tradotto in prezzi piuttosto bassi. Un'eccezione è stato il lotto 157, un comò policromo del 1720 che era stimato al massimo 57 mila sterline ed è stato venduto a 97 mila 500. Sempre nel campo del mobile, un certo interesse è stato riscontrato per le seggiole di pregio e per un lotto di

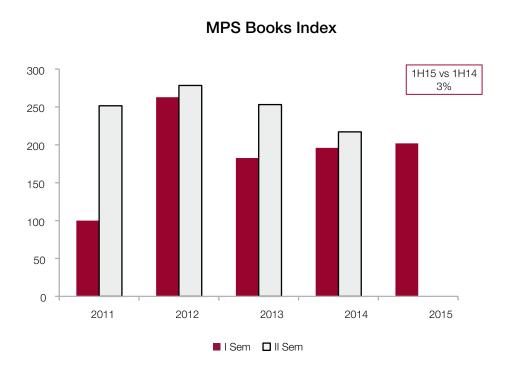
bicchieri in vetro di murano del 1940, che erano stimati realizzare al massimo 3000 sterline e sono stati invece venduti a 13750.

Sembra quindi che l'interesse dei collezionisti per l'antiquariato sia limitato ad alcuni oggetti particolari che all'analisi rivelano caratteristiche stilistiche e decorative del tutto particolari.

Potremmo quindi concludere che, l'antiquariato sia oggi un mercato de-

cisamente di nicchia per grandi specialisti poiché è molto difficile anche per chi è nel settore potere individuare quegli oggetti che potranno spuntare prezzi superiori alle valutazioni iniziali delle case d'asta.

### Il MPS Books Index: un settore in crescita con capolavori da vertigine



Il mercato delle aste dedicate ai libri antichi sintetizzato dal *MPS Books Index* e manoscritti ha mostrato un andamento positivo nel primo semestre 2015 (+3%).

Le Aste sono state travolte da un evento storicamente unico: l'asta di una rarità, ovvero la stampa del primo libro americano contenente la traduzione dei salmi biblici conosciuto al mondo come "The Bay Psalm Book". Si tratta appunto del primo libro stampato

in quelli che sono stati poi riconosciuti come gli Stati Uniti d'America, e per la sua importanza è stato presentato da Sotheby's come lotto singolo.

In questo primo semestre 2015 si sono susseguite numerose Aste a conferma del momento di grande interesse per il comparto, sotto nella tabella abbiamo riassunto alcune delle principali, per dare un ordine di grandezza del fenomeno.

CASA D'ASTA	Tipologia	Data	Fatturato	Numero lotti	Luogo
Sotheby's	Music, Continental and Russian Books and Manuscripts	28 Maggio 2015	\$ 4.164.413	310	Londra
Sotheby's	The Duchess Property & Precious Objects from the Estate of Mary, Duchess of Roxburghe	27 Maggio 2015	\$ 8.970.727	646	Londra
Sotheby's	Bande Dessinée	7 Marzo 2015	\$ 4.190.727	287	Parigi
Christie's	Bande Dessinée et illustration	14 Marzo 2015	\$ 5.464.202	322	Parigi
Christie's	Important Books and Manuscripts from the Library of Jean A. Bonna	16 Giugno 2015	\$ 5.565.078	130	Londra

### Speciale: il "Bay Psalm Book", storia del libro da 14 milioni di dollari

#### A cura del Dott. Andrea Dardi

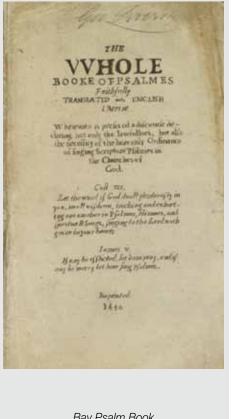
Il primo libro stampato in quelli che sono stati poi conosciuti come gli Stati Uniti d'America è stato venduto per più di 14 milioni di dollari all'asta di Sotheby's a New York lo scorso 26 novembre, facendo registrare il nuovo massimo assoluto di sempre per un testo. La traduzione dei salmi biblici "The Bay Psalm Book" fu stampato dai coloni puritani a Cambridge nel Massachusetts nel 1640 ed è stato battuto da Sotheby's come lotto singolo.

Le offerte sono partite da 6 milioni di dollari ed in pochi minuti si sono impennate sino a raggiungere la cifra esatta di 14 milioni 165 mila dollari, il prezzo di aggiudicazione, a fronte si una stima iniziale addirittura maggiore e compresa tra 15 e 30 milioni: l'identità dell'acquirente non è stata rivelata. In precedenza la valutazione più elevata era stata raggiunta nel 2010 per una copia di "Birds of America" scritto da James Audubon e venduto sem-

pre da Sotheby's nel dicembre 2010. I coloni appena giunti nel nuovo mondo dall'Inghilterra durante la prima metà del seicento, tradussero una versione in lingua ebrea del vecchio testamento. Descrivendo il libro, David Redden - il battitore d'asta di Sotheby's - ha detto "Il Bay Psalm Book è una rarità mitica che non si vedeva sul mercato da più di due generazioni, perfino troppo raro per essere collezionato e il suo significato va ben oltre il fatto di essere stato il primo libro scritto e stampato in America perché è stato addirittura il precursore dell'indipendenza politica degli Stati Uniti: con esso infatti il New England si dichiarò indipendente dalla chiesa d'Inghilterra".

Si tratta in sostanza di una vera icona della storia mondiale del libro: originariamente furono stampate 1700 copie dell'edizione del 1640, le undici sopravvissute sino ad oggi appartengono a prestigiose istituzioni come la libreria del congresso a New York e la libreria dell'Università di Harvard. La prima copia ad andare in asta fu una battuta nel 1947 per contro della Old South Church di Boston per 151000 dollari, il record dell'epoca, superiore al prezzo spuntato dalla bibbia di Gutenberg o dal "First Folio" di Shakespeare.

Pare che la stessa Old South Church di Boston ne detenga un'altra copia.



Bay Psalm Book

14 milioni di dollari

Sotheby's

New York

26 novembre 2013

### Speciale: la libreria Günther Rare Books e la Biennale di Firenze

(1/2)



Dr. Jörn Günther Rare Books AG Stalten e Basilea

> Giovanni Boccaccio (Certaldo 1313 – 1375)

Dei casi di nobili uomini e donne

Manoscritto in velluto, 301 pagine, 9 (di 10) grandi miniature con bordature, 1 piccola miniatura

## A cura del Dott. Nicola Pallecchi e Dott. Mauro Daniele Lucchesi

In questa edizione la Biennale sarà arricchita dalla presenza, che riveste carattere di grande prestigio, di una delle principali librerie antiquarie a livello europeo (allo stand 5). La Dr. Jörn Günther Rare Books è infatti una primaria antiquarian bookshop e presenta una collezione di manoscritti, libri miniati e rari incunaboli del Medioevo e del Rinascimento. Ha due sedi stabili, a Stalden e a Basilea, quest'ultima ubicata nel centro medievale lungo la Spalenberg 55. La qualità del patrimonio librario spazia da preziosi manoscritti miniati a libri di testo del XVI-XVII secolo, passando per i primi incunaboli, e offrendo un'eccellente selezione di autori/argomenti. I libri, scritti e stampati in una pluralità di lingue, dal punto di vista tematico abbracciano argomenti religiosi, Bibbie con contenuti sacri, manoscritti illustrati, opere letterarie, storiche, filosofiche, trattati scientifici

e naturalistici. Sono pubblicati periodicamente dalla libreria opuscoli e cataloghi librari riccamente illustrati. La libreria partecipa altresì annualmente a fiere d'arte, alla TEFAF di Maastricht, all'*Antiquarian Book Fair* di New York e al *Salon International de Livre Ancien* a Parigi con ricche ed accurate esposizioni. In alcuni periodi inoltre espone i propri libri in un ambiente molto speciale e di particolare fascino, come quello della famosa biblioteca dell'abbazia di San Gallo.

All'esposizione di Firenze la libreria parteciperà con un libro manoscritto in velluto di 301 pagine ricco di miniature, il *Dei casi di nobili uomini e donne* di *Giovanni Boccaccio*, tradotto in francese da Laurent de Premierfait. Si tratta di un manoscritto su pergamena e carta proveniente da Parigi, c. 1470. (372 x 260 mm. 509 fogli). Ha 9 grandi miniature. Originariamente composto negli anni c. 1355-1360 dal grande poeta fiorentino, questa biografia storica si occupa di fortune e sfortune di

uomini e donne illustri. Questo codice contiene la seconda versione della traduzione di Laurent (1409), dedicata a Jean duca di Berry. Il libro offre un Commento morale per superare le sfortune, dedicandosi alle virtù, ed è costituito da un gran numero di biografie in forma di storie morali di uomini e donne famose. È stato in origine composto negli anni 1355-1360 dal grande poeta fiorentino Giovanni Boccaccio (1313-1375). Vera e propria enciclopedia della biografia storica parte dall'Adamo biblico, proseguendo con figure mitologiche e con uomini dell'antichità, andando poi a "toccare" contemporanei di Boccaccio del XIV secolo a Firenze. Come tale il De casibus nasce dalla tradizione della letteratura esemplare. L'autore ha continuato a rivedere i suoi testi fino al 1374 e per lungo tempo questo libro ha avuto un successo maggiore addirittura del Decamerone. Le miniature servivano ad aprire i nove libri dell'opera di Boccaccio nella traduzione di Lau-

### Speciale: la libreria Günther Rare Books e la Biennale di Firenze

(2/2)

rent de Premierfait (ci sono stati molti artisti nel cerchio di Maître François e le loro opere sono ancora non pienamente documentate). Esistono altre copie dello stesso testo: la copia Morgan G.35 realizzata per Louis de Boirnel e con almeno una miniatura, due copie di Glasgow descritte da N. Thorp. L'artista delle miniature può essere confrontato con il collaboratore di Maître François, il cosiddetto Maestro di Jean Rolin, Laurent de Premierfait (Parigi, 1418), è stato traduttore per ricchi mecenati, tra i quali anche Jean, duca di Berry. Il manoscritto in questione contiene la seconda edizione, dedicata appunto al Duca di Berry. Il testo attinge da autori come Valerio Massimo, Livio e da altre fonti classiche ed è diventato rapidamente uno dei più popolari testi profani del tempo. È stato stampato prima a Parigi da Jehan du Pré nel 1483 e in seguito da Vérard nel 1494. Sarton ha individuato a riguardo l'esistenza di 30 manoscritti, il numero totale è salito poi a 65, di cui 22 presenti nella Bibliothèque Nationale e 18 in altre biblioteche istituzionali francesi. La libreria possiede al suo interno una ricca serie di manoscritti medievali/ rinascimentali: essi formano una parte fondamentale della tarda antichità occidentale. Tra i manoscritti, che evidenziano il pensiero e l'arte dei periodi, Il De Bello gallico di Giulio Cesare, Le Deche di Tito Livio, il manoscritto miniato di San Romualdo con una bella iniziale che rappresenta probabilmente il fondatore dell'ordine. E ancora una Vita Christi manoscritto miniato su pergamena proveniente dall'Inghilterra, c. 1190-1200 c. 1480-1490; si tratta di un testo, in origine usato come Salterio, modificato poi per operare come un diverso manoscritto devozionale dedicato ad un pubblico differente di lettori. Da menzionare poi una splendida Bibbia (1250/1270) proveniente da Bologna, presumibilmente dal monastero domenicano: San Domenico infatti è dipinto nella prima lettera di San Girolamo e altre due volte in

Genesi (c. 4). (Una nota sul risguardo anteriore cita: 'Bibliotheca loci Sancti Dominici...: circa duecento anni dopo la Bibbia si trovava ancora a Bologna). Tra gli incunaboli, primi bellissimi esempi di arte della stampa a caratteri mobili, possiamo annoverare la Storia naturale di Plinio, stampata a Treviso nel 1479 e L'arte militare di Roberto Valturio, consigliere di Sigismondo Pandolfo Malatesta, stampata a Verona nel 1483.



Iniziale miniata manoscritto "San Romualdo"

(1/4)



Basta osservare come un collezionista maneggia gli oggetti della sua vetrina. Non appena ne prende in mano uno, il suo sguardo ispirato sembra trapassare l'oggetto e perdersi nelle sue lontananze. Di qui il lato magico del collezionista.

Walter Benjamin

### A cura della dottoressa Giuseppina Greci

La Biennale Internazionale dell'Antiquariato di Firenze si prefigura nella 29a edizione come un appuntamento di grande interesse, una consuetudine dalla quale i professionisti e gli estimatori del settore non intendono esimersi. Collezionisti "impegnati"

brulicano, come ospiti di vecchia data, lungo il percorso espositivo di questa e altre fiere antiquarie prestigiose, consapevoli che la loro passione richiede una costante dedizione fatta di "caccie al tesoro" itineranti, di un'approfondita conoscenza del settore e delle novità del momento, di collaborazioni storiche da coltivare e di nuovi relazioni interpersonali da stringere. Nell'im-

maginario collettivo la figura del collezionista assume ancora oggi connotazioni strettamente correlate a un livello sociale medio-alto e a tipologie di oggetti "preziosi" dal comprovato valore storico-culturale. In Italia, la secolare storia del collezionismo, iniziata nel Rinascimento e prerogativa di committenze potenti, non aiuta a svecchiare

o quantomeno a diversificare questa immagine "sofisticata" del personaggio che, se da un lato fa propria una forte valenza suggestiva, dall'altro ne ostacola la proiezione verso un ambito contemporaneo. Le mutate condizioni sociali ed economiche degli ultimi due secoli, tuttavia, hanno aperto le porte del collezionismo alla collettività e a diverse tipologie di oggetti. Se dovessimo analizzare il significato etimologico della parola "collezionista", ossia "chi cura una collezione di oggetti di qualsiasi tipo", la nostra mente ci proietterebbe magicamente alle piccole "raccolte" di minuterie che si facevano da bambini. Senza scivolare nella mania di un ammasso convulso di cose futili e disparate ma rimanendo nell'ambito di un collezionismo "intelligente" e ragionato, la lista di piccoli oggetti da collezione è ampia e curiosa, dai guanti ai pettini, dai biglietti da visita o d'ingresso alle cartoline, alle pipe, ai più conosciuti francobolli, e così via. "Allorché Giuseppe II, nel 1777, andò

a visitare la Francia sotto il nome di conte di Falkenstein, i Parigini lo salutarono con questo complimento: 'Il popolo che paga i vostri bottoni, signor conte, deve essere molto felice'. La semplicità degli abiti, ostentata in quella circostanza da Giuseppe II, rimase proverbiale, e il saluto dei Parigini alludeva ai bottoni del re di Francia, che venivano a costare annualmente decine di milioni, poiché nel sec. XVIII i bottoni rappresentarono tutto quanto gli artefici e i signori potevano immaginare di straordinario in lusso e capriccio. Dopo la Rivoluzione i bottoni preziosi furono raccolti e chiusi in musei grandi e piccoli, pubblici o privati" cita l'Enciclopedia Treccani facendo menzione alle collezioni di bottoni. La componente storica di ogni oggetto è d'altronde la variabile più appetibile per un collezionista che ricostruisce attraverso gli oggetti l'evoluzione dell'uomo nel tempo e nello spazio: l'adrenalina corre attraverso il contatto diretto con testimonianze su-

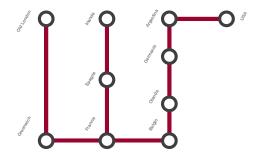
<sup>&</sup>quot;Tabulae Rudolphinae: quibus astronomicae..." by Johannes Kepler, 1627. Source: NOAA

(2/4)

perstiti di civiltà. Va sottolineato infine che nella società contemporanea l'incontro tra collezionismo e design ha dato giusto riconoscimento al ruolo fondamentale del connubio funzionalità-estetica di produzione industriale nel radicamento di usi e costumi del XX secolo. Le fiere antiquarie internazionali e le case d'aste non sono l'unica strada battuta dai collezionisti. Le moderne tecnologie agevolano le ricerche di pezzi rari e i relativi acquisti online ma il fascino del collezionista passa ancora attraverso lunghi pellegrinaggi per mercati e botteghe antiquari sparsi nel mondo. L'emozione del profumo di vecchio e del tocco di mano, il respiro affannoso e l'euforia di fronte alla scoperta di un pezzo rarissimo e/o pregiatissimo rendono ancora oggi affascinante e autentica la ricerca. Sfogliando le pagine di guide turistiche di Paesi stranieri e consultando i consigli degli esperti di settore, il mio interesse è catturato dalle molteplici occasioni di

approvvigionamento "oggetti" offerte dal vecchio continente; il fiuto e l'occhio esperto del collezionista sapranno scovare i pezzi migliori. Iniziamo il campionario dalla Old London. Una menzione speciale spetta al Bermondsey Market, conosciuto anche come New Caledonian Market, situato nel quartiere centrale di Bermondsey, lungo la riva sud del Tamigi. Nei vecchi magazzini lungo Bermondsev Street e Tower Bridge Road trovano posto molti negozi di antiquariato che trattano mobili ed accessori. Il quartiere ospita anche il Design Museum, affermato a livello internazionale, una piacevole pausa culturale. Altamente specializzati, i venditori della parte sud di Kings Road, nel raffinato quartiere di Chelsea, rappresentano un valido supporto tecnico all'acquisto. L'atmosfera delle antiche gallerie di negozi situate nel quartiere di Islington costituisce la cornice ideale per gli amanti dell'antiquariato: luoghi incredibili come Camden Passage, York

Arcade, la vecchia Victorian Mall Antiques Arcade propongono una vasta scelta di oggetti d'argento, art nouveau, art déco ed arte orientale. Pierrepont Arcade raffinate stoviglie inglesi. Passeggiare per Islington ammirando le affascinanti case in stile georgiano, i pub d'epoca, gli splendidi monumenti elencati dall'English Heritage come Grade Listed del Patrimonio culturale e storico britannico può rivelarsi un'esperienza di viaggio indimenticabile. Nell'esclusiva zona di Bond Street, divenuta famosa già nel XVIII per l'apertura della sede storica della casa d'aste Sotheby's, ha luogo il Grays Antiques Market, al 58 di Davies Street, mercato per metà di gioielli antichi e per metà di vecchi giocattoli e anticaglie. Bond Street, via dello shopping più esclusivo, è popolata da numerose gallerie d'arte. Nel quartiere di Greenwich, più precisamente tra Greenwich Church Street. Stockwell Street e Greenwich High Road, il mercato per i collezionisti si



tiene il giovedi con monete, medaglie, libri e mobili. Merita una menzione l'Old Spitalfields Market, a due passi dalla City, un antichissimo mercatino coperto di oggetti originali e di qualità. Concludiamo la visita di Londra con i famosi Portobello Road Market, nel non meno noto quartiere di Notting Hill, un tappeto di oltre 2000 bancarelle che vendono pressapoco di tutto e Camden Market, nel quartiere di Camden Town. Il mercato di Camden. ricavato in un'antica stazione di smistamento ferroviario, ospita botteghe di antiquariato, mobili e curiosità nella parte dove un tempo si teneva il mercato dei cavalli e all'interno dell'ex ospedale.

(3/4)

#### **IRLANDA**

Terra di antichi tesori, con una lunga tradizione nella creazione di mobili del periodo georgiano. Qui è facile reperire pezzi di stili diversi importati dal resto d'Europa in periodo coloniale, più rari i mobili e le opere d'arte realizzate dagli irlandesi, dal valore superiore. Nella parte antica cinta da mura della città di Derry-Londonderry, il Whatnot antique shop, in Bishop Street, è un piccolo e interessante negozio di antiquariato affollato di pezzi da collezione. Nella contea di Kerry, a Dingle, Fadò è il posto giusto per chi è alla ricerca di pezzi decorativi unici: la collezione di stampe e manifesti tradizionali irlandesi è enorme. A **Dublino**. nel centrale quartiere Liberties, a pochi minuti dalla St Patrick's Cathedral. è interessante visitare lungo Francis Street negozi e gallerie. La disponibilità e la competenza dei venditori rende la visita a questi empori in ogni caso proficua: la lettura di "Irish Furniture" è uno valido strumento di approfondimento della storia dei pezzi irlandesi d'arredamento, spiega Valerie Mc-Cormack, proprietaria di O'Sullivan Antiques.

#### **SPAGNA**

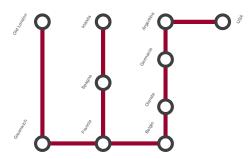
La caccia di rarità si sposta a Barcel-Iona e Madrid. Nella città catalana, le botteghe antiquarie si concentrano nell'area del Barrio Gotico, con i settanta negozi del Centro degli antiquari del Paseo de Gracia. Nella capitale. le strade del collezionismo si diversificano: la zona centrale ospita in Calle del Prado, nel Barrio de Salamanca e nel Rastro botteghe e un grande mercato delle pulci in Ribera de Curtidores (la domenica). Se si è alla ricerca di libri vecchi o di francobolli/ monete allora la meta è rispettivamente Claudio Moyano e il mercato domenicale di **Plaza Mayor**.

#### **FRANCIA**

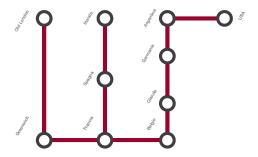
I mercatini delle pulci di Parigi hanno una tradizione antica, nata tra la fine del XIX secolo e l'inizio del XX secolo, assolutamente imperdibili. Il più cono-

sciuto è sicuramente il Marché des puces de Paris Saint-Ouen che si tiene alle Porte di Clignancourt, in Rue De Rosiers, in un quartiere della periferia nord della città. Sette ettari di superficie, sedici mercati e oltre duemila venditori fanno di questo marché uno dei più grandi d'Europa. Interi isolati fagocitati in questo mercato danno il nome ai sotto-mercati disposti per categoria: dal Marché Biron con oggetti d'arte asiatica al Marché Paul Bert incentrato sull'antiquariato soprattutto del XVII secolo, al Marché Malassis dove trovare vecchi dipinti. oggetti vintage, di modernariato e così via. A Porte de Vanves, non molto distante da Saint-Germain-des-Prés e dal Musée d'Orsay, è possibile visitare l'omonimo mercato; pochi minuti a piedi lo separano dal Marché du livre ancien et d'occasion chiamato anche Marché Georges Brassens perché situato sotto les halles del Parco Georges Brassens, all'altezza di 104 Rue Brancion, nel XVesimo

arrondissement. Duecento librai circa aderiscono al progetto e non è raro trovare esemplari rari per collezionisti. Ai piedi della Tour Eiffel si svolge le Village Suisse, antica ricostruzione - come dice il nome - di un villaggio svizzero, fatta agli inizi del XX secolo, dove vengono ospitati negozi di antiquariato di ogni genere. Parigi è fonte inesauribile di sorprese. Durante l'anno, in ogni arrondissement, è possibile visitare i tanti "vide-grenier" (o "svuota tutto") per scovare ogni tipo di tesoro. La visita alla città va accompaanata da una sosta dal carattere "assolutamente culturale" negli splendidi Café storici. Niente di più consigliabile a Parigi. Rimanendo su suolo fran-



(4/4)



cese, a **Bordeaux**, le sponde della Garonna accolgono il quartiere **Chartrons** con il villaggio degli antiquari. Consiglio una visita al magnifico Centro di Arte Contemporanea (CAPC).

### **BELGIO**

Nel quartiere di Sablon di Bruxelles hanno sede i negozi di antiquari più famosi della città, gallerie d'arte moderna e contemporanea e, non meno importanti, due pasticcerie storiche, Wittamer, la più antica pasticceria di Bruxelles – superbe le famose "gauffres" - e Marcolini (Maison du Chocolat) celebre per le sue praline.

### **OLANDA**

Una scena sorprendente si propone

alla vista nello storico quartiere specchio, lo **Spiegelkwarter**, di **Amsterdam**. Le tipiche vecchie case olandesi incorniciano l'ampia scelta di oggetti d'antiquariato o modernariato.

#### **GERMANIA**

A Berlino, oltre trenta negozi di antiquariato si snodano lungo la via degli antiquari Antiquitätenmeile, nel quartiere di Charlottenburg: dagli oggetti di antichità più pregiati agli articoli di uso comune a buon mercato.

#### **UNGHERIA**

La strada Falk Miksa utca a Pest, vicino al ponte Margit, a Budapest accoglie negozi e gallerie interessanti. I luoghi turistici come Váci utca e il quartiere del Castello non sono da evitare ma va segnalato che le botteghe di antiquari vendono a prezzi più elevati. Di fronte al Museo nazionale ungherese (in Múzeum körút) la visita alle librerie antiquarie può rivelarsi proficua. E se cercate porcellane e oggetti d'artigianato? La risposta è la città di Herend, a nord del Lago Balaton, e

**Zsolnay**, con il suo grande mercato centrale. E Oltre Europa? Stuzzico la vostra curiosità.

#### **ARGENTINA**

Dei tanti quartieri di Buenos Aires, dalle diverse specialità commerciali, l'antico quartiere di San Telmo è famoso per i negozi di antiquariato, dislocati in gran parte nei pressi di Plaza Dorrego. Negli ultimi anni il quartiere si è popolato di negozi di design che strizzano l'occhio a un pubblico più giovane e di tendenza. Merita uno sguardo il Pipì Cucu la tiendita, in Calle Defensa 919.

### STATI UNITI

I mercati delle pulci di **New York**, chiamati in gergo "Flea Markets", sono fonte di veri affari. Due suggerimenti: il mercato Hell's Kitchen, nuova sede del famoso mercato The Annex, una sorta di mondo dei balocchi per collezionisti di macchinari usati, di antiquariato e di moda vintage (nella parte a sud della 42nd Street, il mercato offre una vista eccezionale sulla città) e il

Soho Antiques Fair & Collectibles Market, situato a Broadway e Grand Street. Un giro del mondo "ad hoc" per collezionisti sarebbe impensabile in poche pagine. L'argomento richiederebbe una dissertazione più estesa che mi costringe, a malincuore, a lasciare in sospeso il pianeta Italia per trattarlo, forse, in altra occasione. Sono certa che la passione dell'"autentico" collezionista saprà spingerlo oltre i confini circoscritti di questo mio breve viaggio.

### Il restauro contemporaneo, conversazione con Raffaella Amadori

(1/2)



Raffaella Amadori

#### Raffaella Amadori

Diplomata con la specializzazione nel restauro e conservazione di dipinti su tela e su tavola all'Opificio delle Pietre Dure di Firenze.

Dal 1994 al 2003 ha lavorato per diversi studi di restauro a Milano, nei quali ha avuto occasione di lavorare per istituzioni e collezioni private.

Durante l'apprendimento e l'esperienza lavorativa negli studi di restauro a Milano negli anni si è poi specializzata nel restauro contemporaneo.

Dal 2004 fino a oggi vive a Zurigo lavorando come libera professionista, restaurando opere moderne e contemporanee con gallerie, case d'aste come Sotheby's e Christie's, e collezioni private fra Zurigo e Milano.

## Quando e come nasce la tua passione per il restauro?

L'ispirazione e la vocazione per il restauro è nata dalla passione per l'arte che mi ha trasmesso mio padre che era un grande artista eclettico e multimediale. A 16 anni finito l'anno scolastico, durante l'estate andavo nello studio di mia zia a lavorare, scoprendo l'affinità e la passione per il restauro. Così decisi di studiare e di lavorare in laboratorio negli ultimi due anni di liceo.

## Quale è stato il percorso che ti ha portato a svolgere questo lavoro?

Come ho detto in precedenza, ho incominciato molto presto a 16 anni a lavorare, appassionandomi a tal punto che dopo 3 anni d'esperienza lavorativa in laboratorio, mi sono iscritta agli esami d'ammissione per fare la scuola dell'Opificio delle Pietre Dure a Firenze. Finita la scuola di restauro tornai a lavorare da mia zia e insieme a lei ho intrapreso il restauro sul contemporaneo. Con l'esperienza lavorativa decisi di specializzarmi sulla conservazione e il restauro nel mo-

derno e contemporaneo. Nel momento in cui mi sono sentita più sicura e autonoma dopo tanti anni di pratica in laboratorio decisi di avere altre esperienze lavorative in altri studi a Milano come libera professionista. Durante questo percorso ho avuto l'occasione di lavorare insieme a mio padre e a iscrivermi a dei corsi di aggiornamento per le nuove tecniche di pulitura e conservazione delle opere policrome moderne e contemporanee. Oggi sono diventata una restauratrice indipendente, dove lavoro fra Milano e Zurigo con le case d'aste come la Sotheby's, Christie's e le gallerie d'arte contemporanea internazionali.

# Attualmente ti occupi principalmente di restauro contemporaneo, quali sono le differenze o le problematicità rispetto a quello antico?

Le opere d'arte contemporanee sono molto più fragili di quelle antiche. È spesso necessario restaurarle presto, sia per errori d'esecuzione tecnica, sia per la natura deperibile dei materiali impiegati, oppure per il concetto stesso di

### Il restauro contemporaneo, conversazione con Raffaella Amadori

(2/2)

durata limitata introdotto dall'artista nei suoi *happaning*, installazioni, performance.

#### Concetto di restauro?

Per Brandi il restauro è il momento metodologico del riconoscimento dell'opera d'arte, nella sua consistenza fisica e nella sua duplice polarità estetica e storica, proiettata nel futuro. Oggi da questa definizione di Brandi nel restauro moderno impone la conservazione dei materiali originali, il divieto del ripristino in stile. la necessità d'interventi riconoscibili dalla materia originale e alla quale non va a modificarla (i cosiddetti "interventi reversibili"). Sarà necessario conservare anche gli elementi storici che, pur avendo modificato l'aspetto originario dell'opera, testimoniano il suo passaggio nel tempo. Gli interventi del restauratore affiançano la manualità artigianale e i metodi d'indagine scientifica, materiali della tradizione e materiali nuovissimi compatibili con l'opera d'arte. È possibile applicare la teoria e la prassi del restauro dell'arte antica a quella dell'arte contemporanea quando i materiali e il fine estetico possono

essere simili. La differenza fra un'opera antica ed una contemporanea può risiedere nella diversità dei componenti e delle tecniche pittoriche impiegate, ma nella maggior parte dei casi consiste nel modo di comunicazione del messaggio, all'uso della carta, metalli, vetro, sabbia, prodotti industriali come le vernici e colori destinati ad altri usi: nella pittura astratta, nel Dadaismo, nel Minimalismo, nell'arte Concettuale, fino all'uso di sostanze commestibili quali la cioccolata, mirtilli, ed altro, Tachismo, Eat Art all'assemblaggio di materiali di varia natura, Dadaismo). Il fatto che nei contemporanei la matericià abbia un alto grado di significatività determina una loro minore capacità di resistenza all'intervento di restauro ed impone di consequenza al restauratore una più approfondita indagine ed una più accurata progettazione degli interventi. Maturata sull'esperienza del restauro dell'arte antica il restauro dell'arte contemporanea si basa sul salvaguardare l'essenziale dell'opera, il suo "messaggio", la sua identità "poetica" spesso effimera, a scapito del feticismo della conservazione della materia originale.

Come ad esempio nel restauro dell'opera The physical impossibility of death di Damien Hirst, dove lo squalo decomposto è stato integralmente sostituito dall'artista. Di qui l'importanza di un approccio interdisciplinare al problema, che coinvolga non solo esperti con competenze sia storico-artistico che tecniche, ma soprattutto e in prima persona gli stessi artisti, autori delle opere in questione. Di qui, anche, l'importanza della creazione di un network internazionale per sviluppare strategie conservative alternative, di prevenzione, mantenimento e ripristino, che abbiano alle basi lo studio dettagliato dei materiali ma soprattutto della filosofia con cui essi sono stati impiegati.

### C'è un'opera che sogni di poter restaurare o un lavoro al quale sei particolarmente legata?

Figure Eight (1952) di Franz Jozef Kline (Wilkes-Barre, 23 maggio 1910 - New York, 13 maggio 1962) è stato un pittore statunitense, tra i maggiori esponenti dell'Espressionismo astratto.

Anthropometries paintings di Yves Klein (Nizza, 28 aprile 1928 - Parigi, 6 giugno 1962) è stato un artista francese, precursore della Body Art, da alcuni annesso al Nouveau Réalisme.

### Sappiamo che per mantenere l'integrità di un'opera la conservazione è un fattore fondamentale, al pari del restauro. Daresti qualche consiglio utile ai nostri lettori?

Si, sulla conservazione delle opere. La conservazione si potrebbe identificare come prevenzione: creare un sistema (climatico e espositivo) tale che non si producano danni e non si debba procedere al restauro vero e proprio. La conservazione nel tempo di qualsiasi opera d'arte è determinata da tre fattori: i materiali che la costituiscono, la tecnica d'esecuzione. le condizioni interne ed esterne del museo, palazzo, luogo in cui si trova l'opera d'arte. La conservazione di ogni opera d'arte contemporanea non dovrebbe porre né sotto il profilo teorico né sotto quello pratico problemi diversi da quelli che interessano l'arte antica. Anzi, la vicinanza nel tempo dovrebbe essere garanzia di problemi minori.

## 4. MPS Painting Indices

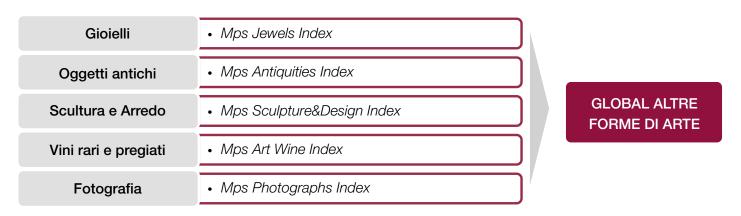
- II MPS Global Painting Art Index: evoluzione dal 2010 al I° sem 2015
- II MPS Global altre forme di Art Index: evoluzione dal 2010 al 2015
- MPS Art Market Value Index, un'analisi su tre periodi

## La scomposizione degli MPS Art Indices basati sui risultati delle aste

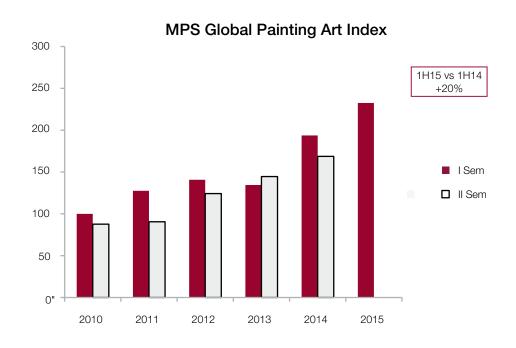
### **INDICI SULLA PITTURA:**



### INDICI SULLE "ALTRE FORME D'ARTE":



### Il MPS Global Painting Art Index: evoluzione dal 2010 al I° sem 2015





I risultati consuntivi del I semestre 2015 mostrano una crescita del MPS Global Painting Art Index del 20% rispetto al I semestre dell'anno precedente. Tale risultato sembra trovare conferme nei segmenti a maggior capitalizzazione in particolare all'inarrestabile crescita dell'arte contemporanea: MPS Art Post War Index (+16% su a.p.), e MPS Art Pre War Index (+28% su a.p.), in flessione MPS Art Old Masters and 19th Century Index (-6% su a.p.).

Il catalogo fa la differenza: bene le opere di qualità a conferma di un pubblico orientato ai capolavori di rilevanza storica. Il processo di globalizzazione dei mercati ha aumentato il numero di operatori interessati all'arte con una conseguente crescita della domanda e soprattutto liquidità del comparto.

L'abbattimento delle barriere geografiche e l'internazionalizzazione del settore è oggi il contesto operativo che caratterizza l'attuale mercato dell'arte. Fatturati non riguardano più Europa e America, ma anche Cina, Russia, India e Medio Oriente.

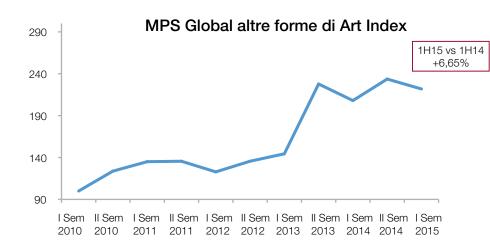


Pablo Picasso, "Les femmes d'Alger"

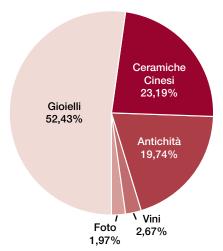
Battuto da Christie's a New York per oltre 179 milioni di dollari, record mondiale per un quadro battuto all'asta, superando il trittico "Tre Studi" di Lucian Freud venduto per 142,4 milioni di dollari nel 2013.

Un altro record lo ha stabilito 'Pointing man' dello svizzero Alberto Giacometti venduta per 141 milioni. Nuovo record per una scultura. È stata l'asta del secolo: in sala e al telefono collezionisti di tutto il mondo.

### Il MPS Global altre forme di Art Index: evoluzione dal 2010 al 2015



### Fatturato per settore I sem 2015 (\$)



La prima parte del 2015 registra un lieve aumento rispetto al primo semestre 2014 (+6,65%). Il MPS Global altre forme di Art Index evidenzia un trend non sempre positivo nel corso degli anni e comparando infatti il primo semestre 2015 rispetto al semestre precedente si nota un calo di circa il 39%.

Gli MPS Indices sulle "altre forme di arte" analizzano l'andamento delle aste non riguardanti la pittura. Per far ciò si considerano tutti quei comparti che registrano fatturati meno elevati rispetto alla Pittura (che continua a rimanere il settore maggiormente seguito dai collezionisti), ma che ugualmente individuano una parte di mercato non trascurabile quali Gioielli, Arredo, Design e Antichità, Ceramiche Cinesi, Vini Pregiati e Fotografia.

Dopo la Pittura, il settore più rilevante è quello dei *Gioielli*, che rappresenta il **52,43% del fatturato totale**. Al secondo posto troviamo le *Ceramiche Cinesi* (23,19%), mentre al terzo po-

sto il comparto dell'*Arredo*, *Design e Antichità*, le cui aste sono rilevanti per gli elevati fatturati medi, pesa complessivamente per il 19,74% del totale.

I *Vini* e la *Fotografia* pesano con percentuali marginali sia per il numero di aste ancora limitato, sia per i fatturati medi contenuti (rispettivamente 2,67% e 1,97%), anche se il comparto della *Fotografia* sta assumendo sempre maggiore importanza negli ultimi anni.

### Una scomposizione degli MPS Art Market Indices basati sui mercati



Il MPS Art Market Value Index è costruito su un paniere di 10 società quotate su mercati finanziari diversi operanti nel comparto artistico e ponderato per le capitalizzazioni medie giornaliere. L'analisi analizza un arco temporale di dieci anni e cerca di comprendere l'andamento del mercato dell'arte nella convulsa dinamica che ha caratterizzato i mercati finanziari nell'arco temporale analizzato (2005/2015).

#### **Abstract**

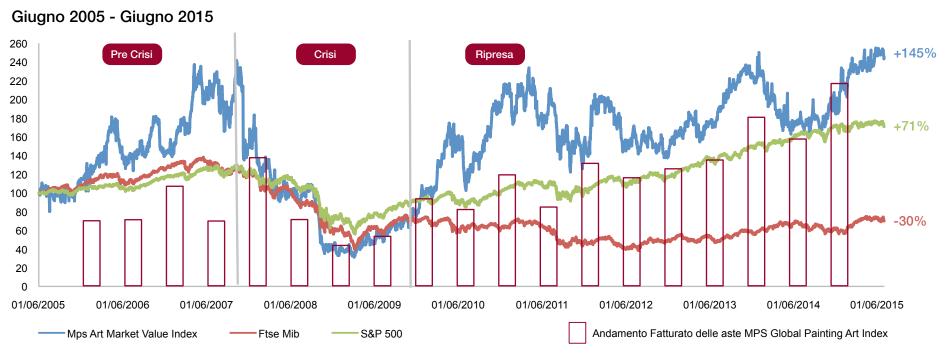
Il seguente studio confronta l'andamento del mercato dell'arte sintetizzato attraverso il MPS Art Market Value Index e i principali mercati azionari di riferimento S&P500 e FTSE MIB. In particolare l'analisi mette a paragone 10 anni di serie storica (Giugno 2005-Giugno 2015), caratterizzato da andamenti mutevoli, così da verificare ed includere condizioni di mercato discontinue. I principali risultati emersi sono i seguenti: in primo luogo l'arte nel periodo considerato presentano

una performance migliore rispetto a S&P e FTSE MIB; inoltre presentano un miglior rischio/rendimento, anche se con valori di volatilità maggiore; in più la curtosi risulta maggiore nell'investimento in arte, il che significa che a parità di varianza presentano osservazioni sporadiche estreme sulle code.

I risultati si capovolgono osservando il periodo di crisi in cui MPS Art Market Value, perde più degli indici tradizionali e con un maggior Rischio Rendimento.

Si ringrazia la Dott.ssa Mayra Isabel Caballero Inocente ed il Prof. Claudio Boido dell'università degli studi di Siena del corso di Economia dei Mercati Finanziari per il contributo all'analisi svolte.

## MPS Art Market Value Index, un'analisi su tre periodi



Le serie storiche esaminate, MPS Art Market Value Index, S&P 500 e FTSE MIB, comprendono un arco temporale di medio lungo termine, caratterizzato da andamenti mutevoli, così da verificare ed includere condizioni di mercato discontinue.

Lo scopo è confrontare le caratteristiche dei fondi nei periodi:

- Pre Global Financial Crisis, Giugno 2005-Giugno 2007
- Periodo di forte caduta dei corsi azionari, Giugno 2007-Giugno 2009
- Periodo di ripresa dei corsi azionari USA, Giugno 2009-Giugno 2015

Idealmente è stato determinato un lasso temporale che avesse al proprio interno la convulsa dinamica economica finanziaria caratterizzante gli ultimi anni.

Dall'analisi della serie storica compresa tra il 2005 e il 2015, il *MPS Art Market Value Index +145*%, presenta una performance migliore, a fronte dell'elevata volatilità che caratterizza il mercato dell'arte.

Lo **S&P** mostra una crescita del

+71%, che conferma la ripresa e forza del mercato statunitense.

Il *Ftse Mib* mostra una crescita negativa del -34%, ancora sotto i livelli pre-crisi.

È possibile consultare lo studio completo su Art Market Report 1 Sem 2015.

www.mps.it

## Considerazioni a valle dell'analisi di MPS Art Market Value Index su più periodi

Il MPS Art Market Value Index mostra un rendimento maggiore nelle fasi di mercato favorevoli, soprattutto nella fase di ripresa, ma presenta perdite maggiori in condizioni turbolente.

In particolare nel medio - lungo periodo il comparto artistico ha una performance migliore rispetto al breve periodo.

La volatilità risulta molto più elevata per MPS Art Market Value Index rispetto ai tradizionali indici *Ftse Mib* e *S&P 500*. Questo risultato emerge sia dall'analisi di breve periodo che da quella di medio lungo, le quali evidenziano forti oscillazioni nell'andamento

dell' indice legato all'arte. Una maggiore variabilità implica una perfomance che si discosta molto dalla media e più frequentemente, e quindi un maggiore rischio.

L'elevata volatilità che caratterizza il mercato dell'arte incide negativamente sul rapporto rendimento rischio rispetto al Ftse Mib e S&P 500, nonostante l' elevato rendimento di settore.

È da notare però che il rapporto rendimento rischio registra valori più elevati quando si prende in considerazione un intervallo di tempo più ampio, confermando l'evidenza empirica secondo la quale un investimento in arte sembra essere più appropriato per individui con un orizzonte temporale più ampio (Ginsberg, 2007).

Il MPS Art Market Value Index presenta una curtosi più elevata, presenta dunque rendimenti più spostati sulle code della distribuzione e distanti dalla media, esponendo l'investitore a possibilità di ingenti guadagni ma anche di incorrere in grosse perdite.

L'indice di asimmetria per il Mps Art Market Value Index registra valori tendenzialmente positivi, ciò indica che i rendimenti superiori alla media sono più frequenti dei rendimenti inferiori; questa tendenza si inverte nel periodo di crisi economica in cui il comparto artistico registra un indice di asimmetria negativo al contrario del Ftse Mib e S&P. I dati sui tradizionali indici azionari confermano le indagini empiriche, le quali evidenziano nei rendimenti finanziari l'assenza di asimmetria oppure un lieve grado di asimmetria generalmente negativa. Ciò è dovuto in parte al volatility feedback, fenomeno che esprime l'effetto delle notizie e della volatilità sui prezzi. Durante il periodo di crisi economica i tradizionali listini azionari americani ed europei hanno sofferto dell'effetto di notizie rilevanti e non positive, effetto che si riflette nel periodo di ripresa economica.

## 5. News e approfondimenti

- · Gabriele Amadori. In memoria di un artista totale
- Intervista a Fabio Gori: il Forum dell'arte contemporanea italiana a Prato
- · Conclusa la ristrutturazione della Torre Arcobaleno di Milano. La riqualificazione come omaggio alla città

### Gabriele Amadori. In memoria di un artista totale



## A cura di Carmelo Di Gennaro www.artribune.com

Ogni volta che muore un artista, un vero artista, la medesima tristezza e il senso della perdita che invadono i suoi cari e la sua famiglia dovrebbero colpire anche la società, giacché la stessa si impoverisce irrimediabilmente di uno dei suoi membri migliori. Tutto ciò è ancora più vero se l'artista in questione è Gabriele Amadori, una delle personalità più singolari del nostro tempo. Il ricordo di Carmelo Di Gennaro.

### Amadori Lo Scenografo

Gabriele Amadori era un artista unico, che per tutta la vita ha cercato una sinestesia tra le arti, tra la pittura, la musica (sua grande passione), il suono, il segno, il colore, l'architettura, l'alchimia, le luci e la scenografia.

Gabriele aveva studiato negli Anni Sessanta a Praga con il grande **Josef Svoboda** e quella "Lanterna magica" gli era entrata nel sangue, in particolare la ricerca utopica di un'unità artistica del tutto, soprattutto della scenografia con la luce, che tutto bagnava con la sua forza e a tutto dava un senso preciso. Lele, come lo chiamavano gli amici, nasce dunque come un grande scenografo e un ancor più grande *light designer*; indimenticabile, ad esempio, una produzione de *La gazzetta* di Rossini, vista molti anni fa al Teatro Sociale di Como, nella quale, con solo due te-

loni e le luci, Amadori aveva creato un sontuoso spettacolo, ricco di fascino e suggestione.

Ma la sua inquietudine, il suo amore per l'ignoto, la sua forza vitale trascinante, la sua simpatia umana irresistibile lo avevano portato a non fermarsi mai sugli allori, a continuare la ricerca senza soste, soprattutto a cercare la collaborazione di tanti artisti di estrazione anche diversissima.



### Gabriele Amadori. In memoria di un artista totale



#### Amadori II Pittore Musicale

Straordinariamente dotato per la pittura, aveva anche in quel campo cercato di innovare, inventando una forma di spettacolo del tutto personale, che lui - sulla scia di Jackson Pollock - aveva chiamato Action Painting. Nel senso che Lele, accompagnato da alcuni dei jazzisti italiani ed europei più importanti degli ultimi anni (Paolo Fresu, Stefano Battaglia, Michele Rabbia, Chano Domínguez) sfidava, armato di soli pennelli, l'inquietante paesaggio delle enormi tele bianche (da sei metri di lunghezza per due e mezzo di altezza) poste sul palcoscenico al lato dei musicisti. Lele letteralmente suonava con i pennelli, con i colori, seguendo le suggestioni della musica (improvvisata) dai suoi partner, e a sua volta ispirava i musicisti a seguirlo. Facendo apporre piccoli microfoni sulla grande tela, Lele talvolta la trattava come se questa fosse uno smisurato strumento a percussione, riuscendo a duettare da pari a pari con quegli straordinari arti-

sti. Memorabili anche le performance con musicisti "classici" quali Roberto Fabbriciani, celebre flautista, già collaboratore di Luigi Nono, oppure con l'Orchestra da Camera di Zurigo; le tele che scaturivano da queste performance, pur mantenendo uno stile pittorico riconoscibile, erano incredibilmente diverse una dall'altra, dimostrando quanto realmente le suggestioni musicali potessero influenzare le sue creazioni. In alcuni casi era quasi possibile leggere nei quadri di Amadori – a performance ultimata - una sorta di seconda partitura, giacché egli riusciva, con la sua pittura a strati, a raccontare e cogliere la musica nel suo divenire temporale, che è poi ciò che la rende così misteriosa e in fondo inafferrabile.



Gabriele Amadori durante una performance

## Intervista a Fabio Gori: il Forum dell'arte contemporanea italiana a Prato

### A cura della Dottoressa Paola Gribaudo

Il Centro per l'Arte Contemporanea Luigi Pecci organizza il primo Forum dell'arte contemporanea italiana, tre giorni di dibattiti che coinvolgerà tutti gli operatori del settore, chiamati a Prato per fare il punto sulle criticità del "sistema arte in Italia" e sulle difficoltà per l'arte italiana ad affermarsi sul piano internazionale. Il Forum, che si avvale di un comitato promotore formato da Ilaria Bonacossa, Anna Daneri, Cesare Pietroiusti, Pierluigi Sacco. insieme a Fabio Cavallucci, direttore del Centro Pecci, sarà strutturato in tavoli di lavoro formati da un coordinatore e da dieci relatori, che a partire da una serie di questioni e temi definiti cercheranno di elaborare nuove proposte e soluzioni. Il sito, vero e proprio spazio work in progress, rispecchia la natura processuale e relazionale del progetto, nel tentativo di accogliere suggerimenti, nuovi contenuti, temi e partecipanti che si uniranno in questi mesi che ci separano dal Forum.

L'intervista a Fabio Gori membro del Cda della Fondazione per le Arti Contemporanee in Toscana e del Centro per l'arte contemporanea Luigi Pecci:

# Come mai la scelta di organizzare il Forum dell'arte contemporanea italiana a Prato?

Essenzialmente per cercare di capire come mai è così limitata la presenza degli artisti italiani nelle grandi mostre internazionali. Sia alla Biennale di San Paolo sia a quella di Istanbul gli italiani non sono stati invitati e anche alla mostra internazionale della Biennale di Venezia si contano sulla punta delle dita. Ci è venuto quindi spontaneo chiedersi se si tratta esclusivamente di meritocrazia oppure se ci sono alla base dei problemi strutturali di altra natura.

### Avete trovato una risposta?

È impossibile, credo, trovare una risposta univoca ed è per cercare di chiarirsi le idee e provare a capire dove va l'arte italiana che è stato organizzato questo Forum.

### Come sarà organizzato il Forum?

Per il momento abbiamo avuto una buona risposta di pubblico e sono già tante le adesioni arrivate tramite web per partecipare ai diversi tavoli di discussione in cui saranno articolate le tre giornate pratesi.

#### A chi è rivolto il Forum?

Il Forum è aperto a chiunque voglia parteciparvi, ma essenzialmente è rivolto agli addetti ai lavori, agli operatori della cultura, agli artisti, a coloro che, a vario titolo, possano contribuire a dar vita a un momento di confronto costruttivo.

### Il Forum è stato organizzato dal Centro per l'Arte Contemporanea Luigi Pecci ma oltre a Fabio Cavallucci, direttore del Centro, chi vi parteciperà?

È stato formato un comitato promotore cui partecipano, oltre al Direttore, llaria Bonacossa, Anna Daneri, Cesare Pietroiusti e Pierluigi Sacco. Poi il Forum è aperto a tutti ma, per ogni tavolo di discussione, ci sarà un relatore che insieme ai partecipanti al tavolo cercherà di elaborare nuove proposte e soluzioni.

### Quali saranno i temi principali di discussione?

Si parlerà del rapporto pubblico/ privato, ma anche di formazione, di proposta di riforme politiche, di comunicazione e rapporto con i media, insomma, si cercherà di esaminare, ad ampio raggio, le tematiche che coinvolgono l'arte contemporanea del nostro Paese e, più che altro, si cercherà di soffermarsi sulle difficoltà che il "sistema arte in Italia" incontra ad affermarsi sul piano internazionale.



Fabio Gori

## Conclusa la ristrutturazione della Torre Arcobaleno di Milano. La riqualificazione come omaggio alla città

(1/2)

È stata conclusa e presentata oggi, con il Patrocinio del Comune di Milano e in collaborazione con Rete Ferroviaria Italiana, Gruppo FS Italiane, l'opera di ammodernamento della celebre Torre Arcobaleno di Porta Garibaldi.

La Torre - risalente al 1964 e un tempo anonimo serbatoio dell'acqua ricompreso nel perimetro dell'importante scalo ferroviario della Stazione FS Milano Porta Garibaldi - fu oggetto di una prima ristrutturazione in occasione dei Campionati mondiali di calcio ospitati dall'Italia nel 1990, che trasformò un'opera di servizio degradata in un segno urbano molto riconoscibile.

Da allora, infatti, la Torre Arcobaleno rappresenta per il capoluogo meneghino una presenza molto significativa, simbolo distintivo del colore e della creatività milanese, divenendo negli anni un punto di orientamento della città.

Alcune importanti aziende si sono unite a quelle che curarono la prima rigenerazione del 1990 affinché questa particolare realizzazione urbana - caratterizzata dalle oltre 100.000 piastrelle colorate che la rivestono - potesse ripresentarsi per la straordinaria occasione di Expo 2015 nella luminosità di 25 anni or sono.

Aziende Partner dei lavori di riqualificazione della Torre Arcobaleno, avvenuti con il Patrocinio dell'Assessorato ai lavori pubblici e all'arredo urbano del Comune di Milano e ospitati dalle Ferrovie di Stato Italiane, sono Bazzea - B Construction Technology, Condor, Fila Solutions, Mapei e Marazzi.

Artefice del progetto e dell'organizzazione dei lavori, oggi come nel 1990, è la Divisione Architettura dello studio milanese Original Designers 6R5 Network, in particolare con i professionisti Francesco Roggero, Albino Pozzi, Rita Alfano Roggero e Kiyoto Ishimoto.

La riqualificazione - i cui costi sono stati integralmente assunti dalle aziende e dagli architetti riunitisi intorno al progetto - è un omaggio a Milano e ai milioni di visitatori che la città ospiterà in occasione di Expo 2015. L'opera è stata portata a termine in soli 71 giorni, impiegando 37 addetti.

La Torre Arcobaleno si inserisce nel progetto Wonderline, sviluppato da Original Designers 6R5 Network, che da alcuni anni collega al tema del Colore diverse iniziative nel mondo dell'arte e dell'architettura. I colori della Torre Arcobaleno rappresentano la voglia di vivere il pianeta in maniera intelligente e in armonia tra tecnologia, natura, innovazione e tradizione.



Torre Arcobaleno restaurata

## Conclusa la ristrutturazione della Torre Arcobaleno di Milano. La riqualificazione come omaggio alla città

(2/2)

La zona Garibaldi della vicina Piazza Gae Aulenti è riconosciuta come centro nevralgico della "Milano da bere", della Moda e dell'Architettura moderna. La zona, ridisegnata oggi da grattacieli avveniristici, ritrova nella Torre Arcobaleno il suo "Totem Ceramico Colorato", lì a ricordare i Maestri Ceramisti italiani e le origini artigiane di un'industria riconosciuta in tutto il mondo come eccellenza del Made in Italy.

### I NUMERI DEL RESTAURO:

71 giorni
1000 mq di superficie restaurata
5 aziende partner
37 persone coinvolte

Inizio attività di organizzazione luglio 2014

#### Inizio ristrutturazione

15 aprile 2015 montaggio ponteggio

### Fine ristrutturazione

25 giugno 2015 pulitura giardino RFI, inserimento antigraffito alla base della torre

# Addetti alla lavorazione, tecnici delle aziende partner

STUDIO OD6R5 3 persone
BAZZEA 6 persone
CONDOR 6 persone
FILA 3 persone
MAPEI 5 persone
MARAZZI 5 persone
RFI 8 persone
SICUREZZA 1 persona



### Contatti

#### Autore della Pubblicazione

Paolo Ceccherini Responsabile Art Report

Email: paolo.ceccherini@mps.it Tel:+39 0577-29-8424

Si ringrazia il Dr. Simone D'Onofrio, la Dott.ssa Roberta Di Vico e la Dott.ssa Monica Ascone per i preziosi ruoli che hanno avuto nella realizzazione del report.

I grafici sono frutto di elaborazione dell'Area Research, sulla base di dati provenienti dai siti delle principali case d'aste e dai principali infoprovider.



Accedi ai lavori sul mercato dell'arte dal sito:

www.mps.it/Investor+Relations/ResearchAnalisis/Settori/MercatoArte/default.htm



DISCLAIMER: La presente analisi è stata predisposta esclusivamente a fini d'informazione. Il presente documento non costituisce offerta o invito alla vendita o all'acquisto di titoli o di qualsivoglia altro bene, esercizio o attività in esso descritti, né potrà costituire la base di alcun contratto. Nessun affidamento potrà essere fatto per alcuna finalità sulle predette informazioni. Banca Monte dei Paschi non ha provveduto a verifica indipendente delle informazioni e non intende fornire alcuna dichiarazione o garanzia, esplicita o implicita, in merito all'accuratezza o completezza delle informazioni contenute nel presente documento. Nei limiti consentiti dalla legislazione vigente, la Società (inclusi suoi amministratori, partner, dipendenti, consulenti o altri soggetti) declina ogni responsabilità in relazione a qualsivoglia informazione ovvero omissione di cui al presente documento, ovvero all'eventuale affidamento che possa esservi fatto da alcuno. Banca Monte dei Paschi non si assume alcun impegno a fornire al destinatario alcun accesso ad informazioni aggiuntive ovvero ad aggiornarle o correggerle. Le presenti informazioni non potranno essere estratte, riassunte, distribuite, riprodotte o utilizzate senza il previo consenso di Banca Monte dei Paschi. La ricezione delle presenti informazioni da parte di qualsivoglia soggetto e le informazioni stesse di cui al presente documento non costituiscono, né dovranno essere ritenute come costituenti, prestazione di consulenza all'investimento a detto soggetto da parte di Banca Monte dei Paschi. In nessuna circostanza, Banca Monte dei Paschi, ovvero qualsivoglia azionista, controllata o dipendente della stessa, potrà essere contattato direttamente in relazione alle presenti informazioni.





www.mps.it